

Un incontro interdisciplinare a Gent: *Performativity/Narrativity*

Dal 2 al 3 maggio si è svolto a Gent il convegno *Performativity/Narrativity*, un'iniziativa di ricerca nata dalla collaborazione tra la sezione di italianistica dell'Università di Gent, il centro di studi S:PAM (Studies in Performing Arts & Media, Gand), il centro di studi sulle arti performative Mantichora dell'Università di Messina, e l'Université catholique de Louvain. L'obiettivo del convegno era di approfondire lo studio della relazione tra due concetti chiave nelle scienze letterarie e nelle scienze dello spettacolo, cioè narratività e performatività, in un contesto scientifico interdisciplinare, bilingue e multimediale. Menzioniamo anche il generoso patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura e della Società Dante Alighieri, che hanno voluto sostenere l'iniziativa.

Le coordinatrici, Mara Santi e Katharina Pewny, erano decise a creare un luogo di incontro, di interazione, di fertile discussione, non solo tra accademici ma anche con un pubblico non necessariamente addetto alle scienze. La serata del 2 maggio, quindi, si sono aperti i lavori proprio con una presentazione di videoletteratura dell'ospite centrale, lo scrittore italiano Mauro Covacich.

Covacich, ricordiamolo, è l'autore di una peculiare 'pentalogia', che consiste in quattro romanzi (*A perdiffiato*, 2003; *Fiona*, 2005; *Prima di sparire*, 2008; *A nome tuo*, 2011) e in un'installazione video intitolata *L'umiliazione delle stelle* (2009) e da lui chiamata appunto 'videoletteratura'. Accorgendosi dello stallo della propria scrittura dopo il terzo romanzo, l'autore sentì il bisogno di uscire dalla letteratura scritta e decise di interpretare il proprio protagonista Dario Rensich, ex-maratoneta che si era costruita una nuova carriera artistica correndo la maratona su un *tapis roulant*. Covacich quindi corse egli stesso una maratona su un *tapis roulant* facendosi filmare e quest'esperienza gli permise di tornare alla letteratura, chiudendo la pentalogia con un quarto romanzo, *A nome tuo*.

La serata del 2, dunque, autore e pubblico si sono riuniti al sesto piano della Blandijnberg per assistere alla proiezione. Covacich ha brevemente introdotto la propria opera, dopo di che si è avviata una felice interazione tra autore, pubblico e proiezione.

La giornata del 3 prevedeva due sessioni di interventi, una in inglese e una in italiano. Prima di dare la parola ai relatori, Katharina Pewny ha fatto una concisa introduzione ai concetti chiave di narratività e di performatività. Il primo relatore, Gunther Martens (Università di Gand), ha discusso l'ambivalente rapporto che il teatro tedesco ha mantenuto, lungo il Novecento, con la letteratura (canonica) e la narratività. Il secondo relatore, Steven Jacobs (Università di Gent), ha spostato il focus dal teatro al cinema, con un intervento sui *film still*, interrogandosi sulla relazione tra cinema, fotografia e narratività. L'ultimo relatore, Dario Tomasello (Università di Messina), ha fatto un'interessante esposizione sul concetto di performatività, continuando e approfondendo di fatto il discorso introduttivo di Katharina Pewny.

La seconda e ultima sessione era incentrata sull'opera di Mauro Covacich, in presenza dell'autore. In un intervento a quattro mani, Mara Santi e Wouter Verbeke (Università di Gent) si sono soffermati sulle dinamiche profonde nell'opera di Covacich e in particolare sulla funzione filosofica ed estetica della maratona. Il secondo relatore, Dario Tomasello ha innestato il proprio discorso sull'intervento precedente, nella forma di un ragionamento sulla performatività applicato alla scrittura di Covacich.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda a cui hanno partecipato Covacich, Tomasello, Mattia Cavagna (Université catholique de Louvain), Hanna Serkowska (Università di Varsavia) ed Emanuele Fazio (Università di Messina). La discussione è stata avviata dagli studenti, e si è mossa da temi come la rappresentazione dell'io alle possibilità multimediali della letteratura e al ruolo dell'autore nella società di oggi.

Il lunedì dopo il convegno, Covacich ha partecipato ancora a una lezione universitaria, nel corso di letteratura italiana di Mara Santi. A guisa di introduzione, Emanuele Fazio ha fatto una breve esposizione sulla performatività, dopo di che l'autore si è nuovamente esposto alle numerose domande degli studenti, che non hanno voluto perdere l'occasione di interagire dal vivo con un autore da loro studiato in classe. Covacich si è dichiarato stupito dalla profondità delle domande degli studenti belgi e si è sentito molto onorato dell'iniziativa di ricerca, che, a suo dire, lo ha portato anche a interrogarsi sulla propria scrittura.

Mathijs Duyck
Blandijnberg 2
9000 Gent

Mathijs.Duyck@Ugent.be